

**Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
Facoltà di Agraria**

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
In**

CONSERVAZIONE E RESTAURO FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO

emanato con D.R. n 800/09 del 28.07.2009

(Approvato dal Consiglio di Facoltà in data 16.04.2009 e dal Senato Accademico in data 20.07.2009)

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro Forestale e Difesa del Suolo in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio di Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Tuscia e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento di Facoltà.
2. Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

1. E' attivato presso la Facoltà di Agraria il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro Forestale e Difesa del Suolo, classe LM 73.
2. Il corso è articolato nei seguenti *curricula*:
 - Difesa del Suolo e Progettazioni Forestali
 - Monitoraggio e conservazione della biodiversità forestale

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale

1. Il Corso di Laurea Magistrale in "Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo" (acronimo CRAFDS), Classe LM 73, si pone l'obiettivo di specializzare il laureato di primo livello nei settori della conservazione ambientale e della riqualificazione o restauro degli ambiti degradati, sia nella componente biologica che in quella fisica. La peculiarità del corso risiede nell'innesto di una adeguata preparazione in campo bio-ecologico e geologico-ingegneristico su una solida base di conoscenze e competenze di carattere propriamente forestale con un occhio particolarmente attento alla pianificazione ed alla progettazione. Il corso si rivolge a coloro che vogliono acquisire conoscenze avanzate per operare, a livello dirigenziale e di coordinamento, nel

settore della difesa del suolo, delle progettazioni forestali e della conservazione della biodiversità, anche mediante approcci biotecnologici, o che intendono orientare la loro attività professionale verso settori innovativi dove è necessaria una conoscenza approfondita dei fenomeni di evoluzione geomorfologica del territorio e dei connessi sistemi forestali nonché dei meccanismi biologici e dei processi ecologici che presiedono alla diversità degli ecosistemi. L'approfondimento degli studi consente inoltre l'accesso al settore dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, con particolare riferimento ai dottorati di ricerca su tematiche geomorfologiche, biologiche, forestali, tecnologiche e ambientali.

2. Il corso mira a far acquisire allo studente le seguenti conoscenze:

- funzionamento degli ecosistemi agrari e forestali anche attraverso lo studio e l'applicazione della genetica e delle biotecnologie, delle scienze del suolo e della modellistica, della biologia, della fisiologia vegetale e della biodiversità sistemica;
- criteri e metodi di tutela del territorio, con particolare riferimento alla prevenzione dei dissesti idrogeologici ed alla regimazione delle acque e alla difesa fitopatologica delle cenosi forestali;
- applicazione dei metodi e dei modelli di pianificazione e gestione forestale sostenibile;
- metodi di valutazione del grado di conservazione degli ecosistemi e dei paesaggi e metodi di restauro degli ambienti degradati, secondo criteri ecoingegneristici moderni e compatibili con la sostenibilità e la conservazione della biodiversità;
- normativa più aggiornata in tema di ambiente, salute e sicurezza;
- principi di economia ambientale e di valutazione di eventuali danni;
- caratteristiche dei prodotti forestali e ai sistemi e metodi di trasformazione degli stessi;
- metodi di progettazione, messa in opera e gestione dei cantieri, in particolare forestali;

e le seguenti competenze:

- analisi e monitoraggio degli ecosistemi forestali in ambiente montano, collinare e costiero;
- strategie di conservazione della biodiversità, in primo luogo forestale;
- gestione sostenibile, eco-certificazione e conservazione delle risorse dell'ambiente forestale, montano e costiero;
- progettazione e gestione di interventi selvicolturali, di rimboschimento e di arboricoltura da legno;
- progettazione e gestione di lavori di prevenzione e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico di lotta alla desertificazione e di protezione delle sorgenti e delle falde idriche;
- progettazione e gestione di lavori di miglioramento, ricostituzione e restauro ecologico di ambienti degradati;
- analisi e valutazione di impatto ambientale in aree montane e forestali;
- pianificazione ecologica territoriale e progettazione del paesaggio.

3. Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti possono essere strutture ed apparati statali, come il Corpo Forestale dello Stato, oppure le Regioni, le Province, le Comunità Montane, i Comuni, gli Enti Parco, le Riserve naturali, le Società di ingegneria e di progettazione ambientale, nonché Società ed Enti che operano nel settore forestale e della conservazione ambientale. I laureati magistrali possono, inoltre, collaborare alle attività delle Associazioni ambientaliste anche con riferimento al settore della divulgazione ambientale; altro sbocco professionale rilevante è quello dell'attività libero professionale, in quanto il

laureato magistrale può accedere all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali. I laureati magistrali in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo possono in generale svolgere compiti di pianificazione, di progettazione, di gestione, di controllo, di coordinamento e di formazione in tutte quelle strutture, sia pubbliche che private, che operano nei settori della pianificazione e difesa del territorio, della gestione sostenibile delle risorse naturali e forestali, della protezione, conservazione e riqualificazione dell'ambiente e della natura, con particolare riguardo agli ambienti forestali.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro Forestale e Difesa del Suolo devono essere in possesso di laurea o di titolo equipollente conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, con particolare riferimento ai laureati delle classi L 21, L 25, L 32.
2. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro Forestale e Difesa del Suolo è consentito solo a coloro che siano in possesso di adeguate conoscenze sulle materie di base dei corsi precedentemente elencati quali matematica, fisica, botanica, chimica organica ed inorganica, genetica, per non meno di 30 CFU.
3. L'adeguatezza della personale preparazione viene verificata attraverso un colloquio davanti ad una commissione di almeno tre docenti del corso di laurea, nominata dal Consiglio di Corso di Studio. Nel corso di tale colloquio sarà verificato il possesso da parte degli studenti delle basi culturali necessarie per l'ammissione al corso di studi, nonché la conoscenza della lingua inglese ad un livello che consenta la fruizione della letteratura scientifica internazionale.
4. Il Consiglio di Corso di Studio, previa procedura di valutazione culturale e amministrativa della carriera pregressa con particolare attenzione alla verifica della non avvenuta obsolescenza dei contenuti degli esami superati, stabilisce l'iscrizione al corso di laurea magistrale di coloro che sono in possesso di un diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea magistrale è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo ([regolamento didattico ateneo.pdf](#)) e dal Regolamento studenti a tempo parziale ([testo regolamento iscrizione studenti tempo parziale.pdf](#)).

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro Corso di Studio, di questa o di altra Università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.

2. Il Consiglio di Facoltà, in relazione alla classe di laurea magistrale di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo il criterio della coerenza fra obiettivi formativi degli insegnamenti svolti nella sede di provenienza con quelli specifici del corso CRAFTS. Il riconoscimento sarà comunque non inferiore al 50% di quelli già maturati dallo studente relativamente ai medesimi settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale in CRAFTS. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

2. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Facoltà secondo quanto disposto dagli art.12 e 22 del Regolamento didattico di Ateneo ([regolamento didattico ateneo.pdf](#)).

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca internazionale

1. Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca dovrà fare riferimento al regolamento di Ateneo per la mobilità ([regolamento didattico ateneo.pdf](#)).

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del Corso di studio è organizzato secondo il D.M.270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe LM 73.

2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art.9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nel sito della Facoltà e costituisce parte integrante del presente regolamento (<http://www.agraria.unitus.it/>).

3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.

4. Gli studenti per poter iscriversi al II anno devono aver conseguito 24 CFU.

5. Non sono fissate propedeuticità.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività caratterizzanti e affini e integrative, degli obiettivi specifici degli insegnamenti, dell'eventuale articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento e della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale

del corso sono riportate nella Guida dello Studente (<http://www.agraria.unitus.it/interna.asp?idPag=3367>).

Art. 10 **Tipologia delle forme didattiche**

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.

2. Nel percorso sono previste:

lezioni frontali;

attività di laboratorio didattico o esercitazioni;

attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienza presso laboratori di ricerca esterni, esperienze di lavoro (tirocini o stage) presso strutture pubbliche o private di servizio o di produzione;

attività didattiche elettive (attività formative che lo studente sceglie a completamento della propria maturazione culturale).

Art. 11 **Forme di verifica del profitto e di valutazione**

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in:

- esami di profitto;

- prove di idoneità.

Art. 12 **Prova finale**

1. La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, relativa a tematiche affrontate nel percorso didattico e con un impegno complessivo di 20 CFU.

2. La tesi è discussa davanti a una Commissione nominata dal Preside su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

3. Per il conseguimento della laurea magistrale lo studente dovrà superare con esito positivo la prova finale.

4. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi, con possibilità di far seguire la lode al punteggio massimo (110/110). Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è 66/110. La Commissione assegnerà la votazione sulla base dei seguenti criteri:

- media dei voti in trentesimi, ponderata con i crediti;
- eccellenza della carriera accademica dello studente (lodi);
- completamento degli studi entro il periodo previsto;
- partecipazione ai programmi di mobilità studentesca internazionale;
- qualità della tesi valutata secondo i seguenti criteri:
 - o originalità e rilevanza scientifica della tesi;
 - o rispondenza delle osservazioni sperimentali con gli obiettivi della tesi;
 - o qualità dell'esposizione;

L'assegnazione del voto finale è basata sui punteggi riportati sulla Guida dello Studente per ciascuno dei suddetti cinque criteri.

Art. 13

Riconoscimento di crediti per stage e tirocini

1. Per le attività di *stage* e di tirocinio lo studente potrà ottenere il riconoscimento di 5 CFU. La verifica delle attività di tirocinio e *stage*, anche se svolte all'estero, viene effettuata tramite la valutazione di una relazione predisposta dallo studente.

Art. 14

Regole di presentazione dei piani di studio individuali

1. gli studenti possono presentare piani di studio individuali secondo i temi e i modi stabiliti dal Manifesto degli Studi.

Art. 15

Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art.13 del Regolamento didattico di Ateneo le seguenti attività di tutorato:

- accoglienza, assistenza didattica e sostegno agli studenti al fine di promuoverne un'attiva partecipazione alla vita universitaria e la mobilità internazionale;
- supporto finalizzato al contenimento degli abbandoni e alla velocizzazione del percorso formativo.

Le attività di tutorato sono svolte dai docenti del Corso di Studio anche con la collaborazione di studenti scelti sulla base di appositi bandi redatti dall'Ateneo con le modalità previste dal relativo regolamento interno.

Per ciascun studente è previsto l'affiancamento di un tutore, scelto tra i docenti afferenti al corso stesso e nominato dal Preside su proposta del Consiglio di corso di Studio.

Art. 16

Attività di ricerca

1. Ogni insegnamento contenuto nel piano di studio individuale dello studente prevede, con proprie modalità e a supporto delle attività formative, una serie di attività di ricerca che caratterizzano il profilo del corso di studio.

Art. 17
Obblighi degli studenti

1. La frequenza alle attività formative non è obbligatoria ad eccezione del tirocinio.

Art. 18
Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. La facoltà attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:

- entro le ultime tre settimane del corso gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica somministrate per ogni insegnamento, che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione.

2. Il Consiglio di Corso di Studio provvede annualmente alla valutazione dei risultati della didattica utilizzando gli indicatori numerici per la didattica, definiti a livello Ministeriale e di Ateneo, forniti dal referente informatico di Facoltà.

Art. 19
Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento Generale di Facoltà.

2. Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio del Corso e approvate dal Consiglio di Facoltà nonché dal Senato Accademico.